Quello che contò Aulo Gellio

Riassunto

In una fredda giornata invernale l'impianto di riscaldamento della macchina si ruppe e il commissario Montalbano che già era nervoso perchè aveva avuto un brutto incontro con il questore di Montelusa decise di fermarsi per mangiare. Il suo umore sarebbe sicuramente migliorato! Un amico le aveva consigliato un ristorante che si trovava proprio sulla strada che stava percorrendo e decise di provarlo. All'inizio non riusciva a trovarlo, si trovava proprio in un posto sperduto. Dopo una curva tuttavia si trovò di fronte una casupola alla buona, non sembrava nemmeno una trattoria ma decise di scendere lo stesso. Faceva molto freddo, scese dalla macchina, corse e aprì velocemente la porta. All'interno non c'era nessun cliente, solo 5 tavoli e il proprietario. Chiese se poteva mangiare. Il proprietario disse di sì e il commissario ordinò i polipi alla napoletana. Montalbano era visibilmente dubbioso sulla qualità del cibo che stava per mangiare e il ristoratore se ne rese conto e gli lanciò un'occhiataccia di sfida. In quello stesso istante la porta si aprì ed entrarono due malavitosi con il volto coperto e con le pistole in mano. Il commissario pensò ad una rapina invece i due cercavano proprio lui e glielo dissero. Montalbano invece di preoccuparsi che stava per perdere la vita si intristì perchè non aveva ancora mangiato i polipi!. Ma ci fu un colpo di scena il malvivente più grosso mise fuori gioco con un colpo in testa il complice, sparò un colpo nel muro e prima di scappare domandò a Montalbano se avesse capito. Il commissario non si turbò anzi chiese al ristoratore di portargli i polipi. Gustò tantissimo i polipi, pagò pochissimo e uscì tutto soddisfatto. Durante il viaggio in macchina ripensò all'accaduto. Era chiaro che il malvivente grosso come un colosso lo aveva voluto graziare e aveva architettato un piano per non farlo capire a chi li aveva mandati. Tornò a casa stanco diede un'occhiata al giornale e stava per addormentarsi quando gli capitò di leggere un articolo su un articolo che parlava di Aulo Gallo considerato uno scrittore di cose inutili passato alla storia per un solo racconto quello di Androclo e il leone dove si racconta la storia di un africano che curò la zampa e salvò così la vita ad un leone. Il leone una volta guarito lasciò Androclo e lui anni dopo, diventato cristiano si trovò a dover morire in un'arena di Roma in una battaglia con i leoni. Il leone più grosso corse verso il cristiano per mangiarlo ma all'improvviso si fermò si sdraiò ai suoi piedi e gli leccò le mani. Era lo stesso leone che anni prima aveva salvato in Africa. Naturalmente venne graziato. In quel momento capì che anche lui era stato graziato. Ma da chi? E perchè? Allora gli venne in mente che tempo prima aveva soccorso e salvato la vita ad un ragazzo gravemente ferito in un incidente di auto. Successivamente non aveva saputo niente di questo ragazzo grosso e alto come un colosso ma ora ricordava anche il nome. Ma che poteva fare? Spiccare un mandato di cattura basato su una storia raccontata da Aulo Gellio nel secondo secolo dopo Cristo? No, non era possibile.

Esercitazione

Dividi il brano in sequenze;

Cosa descrive l'inizio del brano?

Quando c'è la rottura dell'equilibrio'?

Come si sviluppa la vicenda?

Cosa fa capire al commissario cosa è accaduto?

Serve a qualcosa la risoluzione dell'enigma?

Descrivi Montalbano, il suo carattere, i suoi interessi, il suo modo di fare.